

Il castello di Ravistagno svela origini più antiche

Messaggero Veneto — 10 ottobre 2010 pagina 13 sezione: UDINE

MONTENARS. E' stato presentato alla Soprintendenza il progetto per il secondo lotto delle opere di recupero del castello di Ravistagno: a darne notizia è il sindaco di Montenars, Antonio Mansutti, particolarmente soddisfatto anche del risultato del primo lotto delle opere, che sono in via di conclusione e che hanno portato alla luce importanti reperti archeologici. «E' stata presentata - spiega Mansutti - una variante, con l'architetto Raccanello, per proseguire le ricerche archeologiche e completare alcune parti della muratura del castello. Andremo anche a recintare tutta l'area e a completare diverse parti di muro, è previsto pure il consolidamento della rocca. Se la Soprintendenza lo autorizzerà, sarà riedificato l'antico portale, di cui abbiamo ritrovato elementi originari durante le ricerche archeologiche. Questa nuova parte delle opere, per cui l'investimento complessivo è di 255 mila euro, prevede anche una parte dedicata alle ricerche archeologiche. Nella prima parte dei lavori, infatti, per gli scavi archeologici avevamo stanziato 15mila euro e ora continueremo». Tra le scoperte già effettuate nell'area del sito castellano, va segnalato il rinvenimento di un pozzo veneziano fatto dopo la fondazione, sono stati trovati anche frammenti di oggetti risalenti all'epoca romana, nonché frammenti di ceramiche del XIII secolo. E' stato anche ritrovato un particolare dell'antico "fogolar" e parte della pavimentazione in pietra. Questi ritrovamenti gettano nuova luce anche sulla storia del castello di Ravistagno: le recenti scoperte parrebbero indicare una fondazione di epoca romana, forse come torre di avvistamento. «Vogliamo - spiega il sindaco Antonio Mansutti - approfondire le ricerche iniziate all'interno del castello perchè si è arrivati solo a un certo punto, si tratta di un lavoro lento. Una seconda serie di scavi serve anche per capire meglio se il castello si estendeva solo nella zona già individuata o si prolungava: da come è configurato il terreno si può pensare infatti a un collegamento con un cucuzzolo vicino». Barbara Cimbaro